Croazia in vendemmia, da Zagabria all’Adriatico seguendo le strade del vino

Un itinerario tra cantine, vitigni autoctoni e paesaggi che annunciano l’autunno e invita a seguirne le strade del vino: dalle colline intorno a Zagabria alla Slavonia, dall’Istria alle isole del Quarnaro

Dalle colline dell’entroterra ai versanti affacciati sull’Adriatico, il paesaggio vitivinicolo in **Croazia** si racconta attraverso varietà autoctone e una cultura dell’ospitalità ancora strettamente legata alla produzione.

Un paese che offre una geografia sorprendentemente varia: **più di 1.200 isole**, coste e paesaggi mediterranei, aree collinari e continentali, città storiche e territori rurali. In questo mosaico, la **viticoltura diventa una chiave di lettura** per conoscere regioni profondamente diverse tra loro, insieme alle loro produzioni gastronomiche e alle consuetudini legate alla tavola.

I filari sui pendii intorno a Zagabria

Il viaggio inizia a nord, sulla **strada del vino di Sveti Ivan Zelina**, nella regione di **Zagabria**. Qui i vigneti si alternano ai piccoli villaggi e alle aziende vitivinicole disseminate lungo un paesaggio

collinare.

È il luogo adatto per cominciare ad avvicinarsi alla **viticoltura croata**, incontrando produttori che custodiscono una varietà particolarmente legata alla zona: la **Kraljevina del Prigorje**, vitigno a bacca bianca autoctono e una delle espressioni più caratteristiche di questo territorio.

Poco distante, la regione di **Plešivica** è una delle destinazioni enologiche più famose nei dintorni della capitale, dove poter visitare numerose cantine a conduzione familiare, conosciute soprattutto per gli spumanti e i vini bianchi.

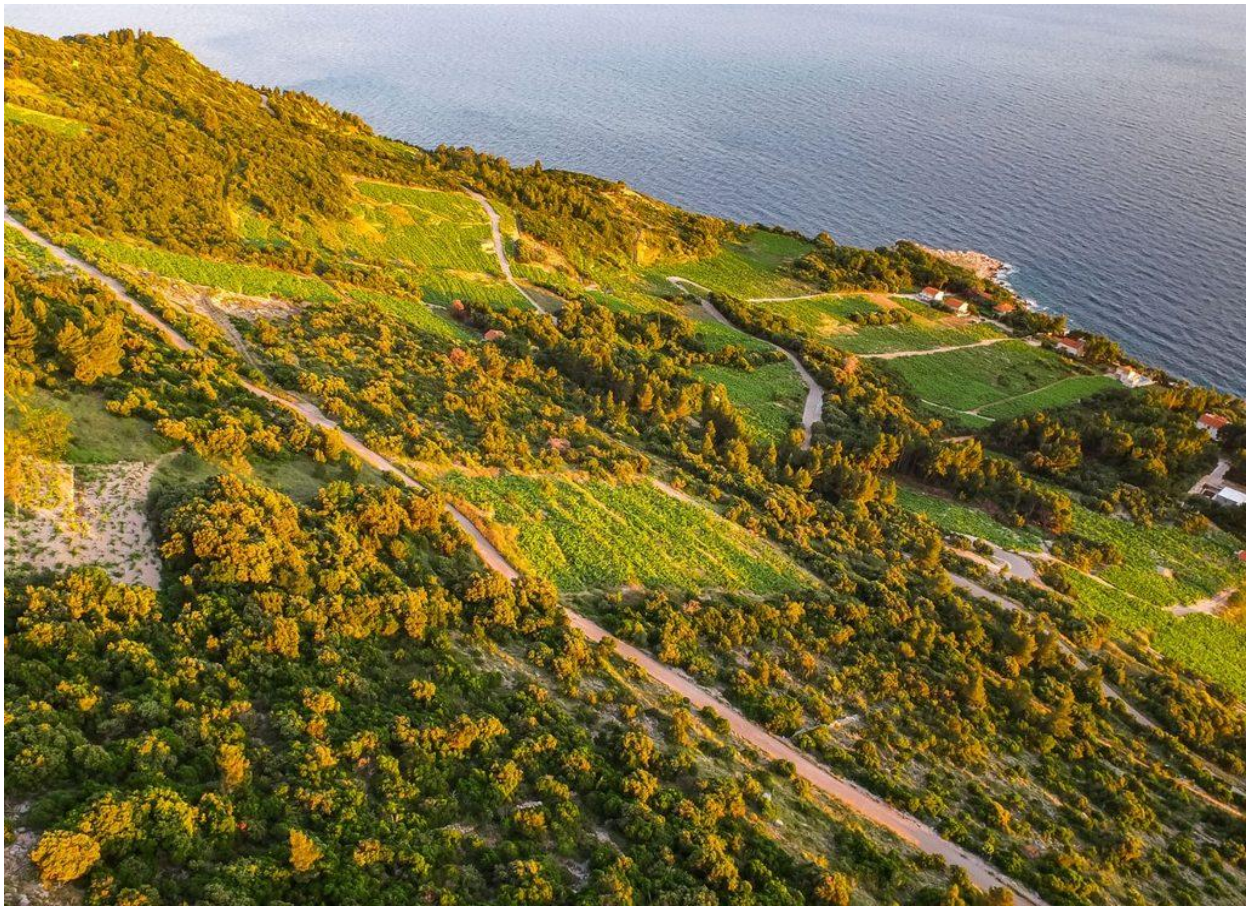
Le vigne a Ilok (Foto © Bojan Haron Markic?evic? – CNTB).

Verso est, sulle colline di Ilok

Lasciata Zagabria, l'itinerario prosegue verso la **Slavonia orientale**, a **Ilok**, dove il vino accompagna il paesaggio urbano quasi quanto quello agricolo. Molte aziende si trovano direttamente nel centro abitato, insieme a enoteche e cantine che rendono semplice alternare la visita culturale a una sosta dedicata al vino croato.

Fuori dalla città, le colline sono ricoperte di vigneti coltivati a **graševina**, riesling, pinot, **silvanac** e **frankovka**. Una passeggiata può condurre dal **Castello Odescalchi ai punti panoramici di Vukovo e Principovac**, con lo sguardo che si apre sulla campagna circostante.

Qui il vino è parte integrante del territorio e accompagna la scoperta dei suoi luoghi più significativi.



Paesaggio vitivinicolo a Peljesac (Foto © Ivo Bioc?ina – CNTB).

La Dalmazia dei vigneti che guardano il mare

Per cambiare completamente scenario basta dirigersi verso la costa.

Da **Zara a Konavle** la viticoltura dalmata si misura spesso con pendii ripidi, terreni difficili da raggiungere e vigne affacciate sull'Adriatico.

Qui prevalgono le varietà a bacca rossa, come il **Plavac Mali**: nato dall'incrocio tra **Crljenak Kaštelanski e Dobri?i?**, è considerato uno dei genitori del **Primitivo**, insieme allo stesso **Crljenak Kaštelanski**, e ne richiama il profilo mediterraneo. Il **Pošip** costituisce invece una delle principali espressioni a bacca bianca.

Il patrimonio ampelografico comprende anche **Maraština**, **Bogdanuša**, **Debit** e **Kujundžuša**. Le isole di **Kor?ula**, **Hvar** e **Bra?** e la penisola di **Pelješac** rappresentano alcune delle aree più vocate e offrono l'occasione di incontrare piccoli produttori impegnati a valorizzare varietà e caratteristiche specifiche dei diversi luoghi.

Baranja, strada del vino (Foto © Julien Duval – CNTB).

Istria e Quarnaro, terre di Malvasia, Terrano e Žlahtina

L’ultima parte del percorso può spostarsi verso nord, tra la penisola istriana, **Rijeka** e le isole del **Quarnaro**: **Krk**, **Cherso**, **Rab** e **Lussino**. È una delle grandi aree vitivinicole croate, segnata dall’incontro tra influenze mediterranee e continentali.

In **Istria** il viaggio passa inevitabilmente dalla **Malvasia istriana**, bianco identitario della regione, e dal **Terrano**, varietà a bacca rossa particolarmente legata all’entroterra. Sul versante insulare del Quarnaro, invece, protagonista è la **Žlahtina**, uva bianca coltivata soprattutto sull’isola di Krk.

Una vendemmia da vivere e osservare

A settembre il calendario croato si arricchisce inoltre di iniziative all’aperto dedicate alla stagione della raccolta, con feste e appuntamenti che trasformano la vendemmia in un momento collettivo. E per chi decide di prolungare il viaggio fino all’autunno, a **Osijek**, in Slavonia, **dal 2 al 4 ottobre** la cittadella barocca di **Tvr?a** ospita **HeadOnEast**, festival con degustazioni, laboratori gastronomici e attività per tutte le età.

Un modo per entrare nella Slavonia e nella Baranja attraverso la gastronomia e la convivialità, con la **Graševina** a fare da filo conduttore di un paesaggio dominato da pianure e vigneti.

Centro storico Tvr?a, citta? di Osijek (Foto © Denis Despot).

Dove dormire sulle strade del vino

Il viaggio può trovare una conclusione coerente scegliendo una delle strutture certificate **Local Host**, dove l'ospitalità presta particolare attenzione a materiali naturali, prodotti del luogo, ingredienti stagionali e rapporto con la comunità. Gli host possono inoltre accompagnare i viaggiatori nella scelta di esperienze e attività legate alla destinazione.

Così la **Croazia** di settembre non si esaurisce nella visita a una cantina o nella degustazione di un vino ma diventa un itinerario che procede seguendo il calendario agricolo, attraversando paesaggi, vitigni e cucine differenti.

Per maggiori informazioni: **www.croatia.hr**

Data di creazione
05/09/2026
Autore
malinda-sassu